

Chi non rischia non beve champagne

Contro i pregiudizi, Tunisia è bello

Federica Nucifora, Andrea Panzera I C

...E così è iniziato il nostro viaggio: con la “benedizione” di un applauso nello stesso momento in cui **un aereo della compagnia “Ministral Air”** ha lasciato il territorio italiano per atterrare in quello tunisino. **Arrivati all’aeroporto di Tunisi** e sbrigate tutte le formalità, i pullman che ci attendevano fuori ci hanno accompagnati in hotel. La Tunisia agli occhi del turista appare un paese occidentalizzato, seppur appartenga ad un mondo che secondo luogo comune confondiamo con l’Oriente. **E’ un bellissimo paese di un grande continente, l’Africa. Ed è un continente essa stessa.** Per le strade di questo “continente” è presente quasi ovunque **la foto del presidente tunisino Ben Ali**; all’interno del paese vi è una **Repubblica presidenziale**, la quale concentra nelle mani di quest’ultimo tutto il potere esecutivo. Il nostro giro turistico ci ha permesso di visitare tutto il paese o quasi procedendo da nord verso sud. **Città come Tunisi, Sidi Bou Said, Dougga, Monastir**, non hanno nulla da invidiare alle ricche città europee, in quanto sono degli importanti centri urbani oltre che turistici. **Il popolo tunisino inoltre è molto cordiale e affabile con lo straniero:** parla con lui, **lo invita ad entrare nel proprio souk** e pur di vendergli qualcosa e quindi di guadagnare, è pronto a contrattare sul prezzo della merce. Spostandoci tra le città, abbiamo avuto modo di visitare vari siti archeologici come **il museo del Bardo, le rovine di Cartagine, il mausoleo di Massinissa, i resti delle città romane a Sbeitla e di ammirare l’imponente spazio di culto della religione islamica: la moschea.** Luogo dove avvengono le prosternazioni, ovvero quei riti che un buon fedele compie come segno di devozione alla religione islamica, luogo che è purtroppo chiuso allo straniero di altra fede. **Nella moschea infatti possono entrare solo coloro che professano la religione musulmana** in quanto essa non è un luogo turistico, ma di culto. **Procedendo verso l’interno**, avvicinandoci quindi sempre più al deserto, il clima si fa più arido e il paesaggio dominante diventa quello stepposo. Le città del sud invece, sono attraenti per la loro bellezza naturalistica. Ad esempio, **gli abitanti di Nefta o di Tozeur, vivono grazie alle oasi naturali.** Arrivati all’interno d’esse con i calessi, abbiamo potuto ammirare le immense aree dove si estendono imponenti palme; esse producono i datteri, il latte di palma, offrono legna e ombra che consente agli abitanti di ripararsi dal caldo asfissiante del deserto. Il pomeriggio del quinto giorno, subito dopo pranzo, **fuori dall’hotel Hafsi a Tozeur ci aspettavano i fuoristrada che ci hanno portato nel deserto. Il giro è stato meraviglioso;** guardarsi intorno e osservare quelle immense distese di sabbia che brillano all’orizzonte e ascoltare quel silenzio assoluto che regna in esso, ha lasciato un ricordo indelebile dentro di noi. **Essere lì e vedere con i propri occhi la grandezza della natura**, poter immaginare che quella sabbia che abbiamo calpestato, milioni e milioni di anni fa era ghiaccio, che poi scioltosi si è prosciugato, **...indescrivibile...indimenticabile!** **Un’altra simpatica avventura nel Sahara è stato il giro sul dromedario**, un animale così carino ma anche così poco pulito, ci ha portati per circa un’ora sulla gobba facendoci ammirare le piccole dune del luogo! **Noi tutti con i turbanti in testa e con gli occhiali da**

sole sul viso cercavamo di mantenerci in equilibrio sulla bestia e di evitare di far entrare nella bocca la sabbia che sollevata dal vento si insinuava ovunque. Oltre a visitare la parte più turistica della territorio, **il preside ci ha permesso di arrivare alle periferia del continente, come la città di Matmata** e di conoscere la vita condotta dalle **popolazioni berbere del Paese**. Queste, le quali abitano la zona rocciosa del deserto dove sono sorte **le case “troglodite”**, vivono ancora in condizioni molto arretrate. Come tutte le esperienze della vita, **ci sono stati alcuni momenti particolari che fortunatamente abbiamo affrontato con serenità e tranquillità, stando uniti**. C'è chi ha sofferto in modo particolare il caldo, chi invece a causa di un vetro non molto “stabile” si è ferito e chi è stato succube di un' indigestione alimentare. **Quanti pregiudizi verso questo paese! Prima di partire, abbiamo sentito tante voci contro la Tunisia:** che il territorio fosse instabile dal punto di vista politico, che la gente scambiasse i turisti con i dromedari, che le condizioni igienico-sanitarie fossero scarse se non inesistenti e che addirittura non si potesse neanche bere l'acqua in quanto portatrice di dissenteria. **Tutte voci ovviamente qualunquistiche, luoghi comuni ai quali non abbiamo voluto prestare ascolto** e che fortunatamente non hanno impressionato le menti di quei 146 alunni che insieme hanno affrontato un'avventura sbalorditiva! **È proprio vero quindi che chi non rischia non beve champagne**, e noi abbiamo rischiato e ci siamo portati nel cuore una vera e propria ubriacatura di felicità e allegria, il massimo che potessimo desiderare! ... E così come è iniziato, è finito il nostro viaggio e con lo stesso applauso quasi commovente dell'andata abbiamo salutato il territorio tunisino.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.